



Accesso ai mercati internazionali

Accordo Mercosur: un passo strategico ***per la competitività e la resilienza svizzera***

25.02.2026

A colpo d'occhio

- Il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il messaggio relativo all'accordo di libero scambio AELS-Mercosur. economiesuisse si impegna a favore di una rapida approvazione e ratifica.
- L'accordo rafforza la competitività dell'economia svizzera, previene svantaggi doganali rispetto all'UE e altri partner commerciali e consente un risparmio annuo di circa 155 milioni di franchi.
- Le concessioni tengono conto delle esigenze dell'agricoltura. Allo stesso tempo, l'accordo combina migliori opportunità di mercato con standard di sostenibilità vincolanti.

Con il trasferimento al Parlamento del messaggio sull'accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS, tra cui la Svizzera, e il Mercosur (Brasile, Argentina, Paraguay, Uruguay), ha inizio la fase politica decisionale. In un mondo contraddistinto da conflitti commerciali, tensioni geopolitiche e fragili catene di approvvigionamento, vale più che mai il principio secondo cui l'apertura economica non è un rischio, ma la migliore assicurazione per la Svizzera.

L'accordo apre le porte a un mercato di circa 270 milioni di persone e rafforza le relazioni con il Brasile, il peso massimo economico dell'America Latina. Per le imprese svizzere ciò significa maggiori opportunità di vendita, rischi più ampiamente distribuiti e catene di approvvigionamento più stabili.

Stesse regole del gioco invece di dazi doganali

Finora i mercati del Mercosur sono stati in gran parte chiusi: oggi, gli esportatori svizzeri pagano in media circa il 7% di dazi doganali che, in settori sensibili, arrivano addirittura al 35%. Ciò rende inutilmente costosi i prodotti di precisione, i macchinari o i prodotti farmaceutici. Il Mercosur non è più un mercato secondario per la Svizzera: questi paesi importano merci svizzere per un valore di oltre 4 miliardi di franchi. Le imprese svizzere impiegano oltre 100'000 collaboratori in loco. Con l'accordo, il 97,6% delle esportazioni svizzere beneficerà di preferenze doganali. Ciò consentirà di risparmiare circa 155 milioni di franchi all'anno.

Ancora più decisivo è però l'aspetto della concorrenza: senza accordo, si rischia di trovarsi in una posizione di svantaggio rispetto a partner come l'India o Israele e, in particolare, rispetto all'UE. In breve: chi vuole regole del gioco eque deve garantirle. Allo stesso tempo, l'accordo offre alla Svizzera vantaggi temporanei rispetto al Regno Unito e agli Stati Uniti.

Più che una riduzione dei dazi doganali: meno ostacoli, più opportunità

L'accordo riduce gli ostacoli tecnici al commercio, facilita i servizi e gli investimenti, rafforza la protezione della proprietà intellettuale e aumenta la certezza del diritto. Migliora anche l'accesso agli appalti pubblici. Soprattutto per le PMI ciò significa meno burocrazia, più sicurezza nella pianificazione e un migliore accesso al mercato.

Allo stesso tempo, le concessioni per l'agricoltura svizzera sono sostenibili. I contingenti d'importazione concordati con il Mercosur sono modesti o corrispondono ai volumi attuali. Quindi non è previsto un boom delle importazioni. In caso di aumenti dannosi delle importazioni, entrano in vigore meccanismi di protezione e le norme svizzere in materia di igiene e sostanze residue continuano ad applicarsi senza restrizioni.

Gli ormoni sono vietati in tutti i Paesi del Mercosur e gli obblighi di dichiarazione garantiscono la trasparenza. L'agricoltura svizzera continua quindi a competere in termini di qualità, benessere degli animali e tracciabilità e non in termini di prezzo più basso.

Proteggere la Swissness, garantire la sostenibilità

Oltre 110 denominazioni di origine svizzere – come, ad esempio, «Gruyère» – godono di una protezione speciale. Allo stesso tempo, l'accordo impegna ad attuare l'accordo di Parigi sul clima, a proteggere le foreste e la biodiversità e a rispettare i diritti fondamentali dei lavoratori. L'attuazione è soggetta a monitoraggio e le controversie possono essere risolte in modo vincolante. In questo modo si protegge la Swissness e allo stesso tempo si adottano misure di ampia portata per rafforzare la sostenibilità.

Conclusione: l'apertura è la chiave del successo

Con il messaggio del Consiglio federale, la palla passa ora al Parlamento. Una rapida approvazione è nell'interesse dell'economia, dell'occupazione e del benessere. L'accordo rafforza la competitività, previene la discriminazione e crea nuove opportunità di crescita, con standard di sostenibilità vincolanti.

L'apertura economica della Svizzera ha dato i suoi frutti in passato.
Continuiamo quindi a seguire il nostro modello di successo e rafforziamo la
nostra posizione a lungo termine.



Luc Schnurrenberger

Responsabile supplente del dipartimento commercio estero